



# Corsi on Line di Erba Sacra

## FIORI DI BACH I Livello

*L'importanza della floriterapia per il  
benessere psico-fisico della persona*

Docente: prof. **Rocco Carbone**

### PRIMA PARTE

#### Programma completo del corso:

##### **PRIMA PARTE**

Introduzione alla Floriterapia, Le malattie secondo Bach, come agiscono i Fiori di Bach, La Psicosintesi di Roberto Assagioli e la floriterapia di Bach

##### **SECONDA PARTE**

Preparazione ed uso corretto dei Fiori di Bach, Classificazione dei Fiori di Bach, Suddivisione dei fiori secondo Krämer

##### **TERZA, QUARTA E QUINTA PARTE**

Introduzione agli archetipi della floriterapia di Bach  
Descrizione e monografie dei fiori, Gli archetipi della floriterapia di Bach

##### **SESTA PARTE**

Criteri per la scelta dei Fiori di Bach

**VIDEO 1:** Come scegliere i Fiori appropriati

**VIDEO 2:** Preparazione e somministrazione dei Fiori di Bach

La frequenza dei 3 corsi online sui Fiori di Bach (Fiori di Bach, Floriterapia ed Emozioni, Floriterapia Energetica) consentono di ottenere il titolo di "MASTER IN FLORITERAPIA" a fini professionali



*Questo corso è riconosciuto come credito didattico  
nella formazione specialistica di OPERA,  
Accademia Italiana di Formazione Olistica  
[www.accademiaopera.it](http://www.accademiaopera.it)*

## Programma completo del corso

### **PRIMA PARTE**

#### **Introduzione alla Floriterapia**

Biografia, Vita e pensiero di Eduard Bach

#### **Le malattie secondo Bach**

*Aspetti psicosomatici e floriterapia*

*I comportamenti umani e la malattia*

*Concetto di malattia secondo Bach*

#### **Guida allo studio**

#### **Come agiscono i Fiori di Bach**

#### **La Psicosintesi di Roberto Assagioli e la floriterapia di Bach**

Ovoide assagioliano

*Stella assagioliana*

#### **Guida allo studio**

### **SECONDA PARTE**

#### **Preparazione ed uso corretto dei Fiori di Bach**

*Metodo di preparazione*

*Metodo dell'infusione solare*

*Metodo della decozione*

*Somministrazione*

#### **Guida allo studio**

#### **Classificazione dei Fiori di Bach**

I 12 GUARITORI

I 19 ASSISTENTI

I 7 AIUTI

Tabella riassuntiva delle categorie dei fiori di Bach

Rescue Remedy

Rescue cream

#### **Suddivisione dei fiori secondo Krämer**

Fiori di comunicazione

Fiori di compensazione

Fiori di decompensazione

#### **Guida allo studio**

### **TERZA PARTE**

#### **Introduzione agli archetipi della floriterapia di Bach**

#### **Descrizione e monografie dei fiori**

#### **Gli archetipi della floriterapia di Bach per coloro che hanno paura**

Descrizione e monografia di:

*Aspen, Cherry Plum, Mimulus, Red Chestnut, Rock Rose*

#### **Guida allo studio**

#### **Gli archetipi della floriterapia di Bach per coloro che soffrono di incertezza**

Descrizione e monografia di:

*Cerato, Gentian, Gorse, Hornbeam, Scleranthus, Wild Oat*

## **Guida allo studio**

### **Gli archetipi della floriterapia di Bach per coloro che hanno insufficiente interesse per il presente**

Descrizione e monografia di:

*Chestnut Bud, Clematis, Honeysuckle, Mustard, Olive, White Chestnut, Wild Rose*

#### **Guida allo studio**

## **QUARTA PARTE**

### **Gli archetipi della floriterapia di Bach per coloro che vivono la solitudine**

Descrizione e monografia di:

*Heather, Impatiens, Water Violet*

#### **Guida allo studio**

### **Gli archetipi della floriterapia di Bach per coloro che sono sensibili alle influenze e alle idee**

Descrizione e monografia di:

*Agrimony, Centaury, Holly, Walnut*

#### **Guida allo studio**

## **QUINTA PARTE**

### **Gli archetipi della floriterapia di Bach per coloro che soffrono di scoraggiamento o disperazione**

Descrizione e monografia di:

*Crab Apple, Elm, Larch, Oak, Pine, Star of Bethlehem, Sweet Chestnut, Willow*

#### **Guida allo studio**

### **Gli archetipi della floriterapia di Bach per coloro che manifestano eccessiva cura per il benessere altrui**

Descrizione e monografia di:

*Beech, Chicory, Rock Water, Vervain, Vine*

#### **Guida allo studio**

## **SESTA PARTE**

### **Criteri per la scelta dei Fiori di Bach**

Questionario

Repertorio delle keynote dei fiori di Bach

#### **Bibliografia**

**VIDEO 1:** Come scegliere i Fiori appropriati

**VIDEO 2:** Preparazione e somministrazione dei Fiori di Bach

**A conclusione dello studio sarà inviato un test con domande a risposte multiple**

# LEZIONE 1



*Il testo contiene i disegni delle piante realizzate dal pittore **Rocco Gattuso***

## PRIMA PARTE

### Introduzione alla Floriterapia

La floriterapia di Bach si colloca tra le forme di cura che lo stesso Edward Bach volle creare per dare la possibilità a chiunque di alleviare alcuni disturbi legati alla personalità e allo stato d'animo negativo umano, pubblicando un testo guida per coloro che soffrono (*Heal thyself - Guarisci te stesso*), affinché le persone potessero identificare la malattia e contribuire alla propria guarigione.

Spesso i disturbi della sfera emozionale possono essere causa o indicatori connessi alla malattia, stabilendo un confine molto delicato tra la mente e il corpo.

Bach aveva intuito i rapporti tra la psiche e l'insorgenza di una patologia, raffigurandoli in un *conflitto energetico*, concetto successivamente ripreso e confermato dalla psicoanalisi e spiegato con la Teoria della Psicossintesi.

Tra questi disturbi si annoverano stati d'animo come: paura, timidezza, insicurezza, preoccupazione, solitudine, ipersensibilità, che talvolta giungono ad alterare l'equilibrio della persona.

Negli ultimi anni si sta avendo un'affermazione e un uso crescente di questi rimedi; l'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 1976, riconosceva questo metodo terapeutico raccomandandone l'uso.

Dal punto di vista normativo, i Fiori di Bach, in Inghilterra e in altri paesi europei vengono inclusi nella farmacopea omeopatica, in Italia, invece non hanno ancora una specifica classificazione. Alcuni produttori li hanno messo in commercio con la definizione di medicinali omeopatici, contemplati nel Decreto legislativo del 17 marzo 1995, n. 185 inerente l'attuazione della Direttiva 92/73/ CEE in materia di medicinali omeopatici. Sembrerebbe che questa scelta non sia condivisa da altri produttori, che propongono i loro Fiori di Bach come soluzioni idro-alcoliche erboristiche. Infatti, i Fiori di Bach non possono essere considerati medicinali omeopatici, poiché, non hanno subito il processo di succussione e dinamizzazione,<sup>1</sup> come

---

<sup>1</sup> Decreto legislativo del 17 marzo 1995, n. 185 inerente l'attuazione della Direttiva 92/73/ CEE in materia di medicinali omeopatici. L'Art. 1, recita: *Ai fini del presente decreto, per "medicinale omeopatico" si intende ogni medicinale ottenuto da prodotti, sostanze o composti, denominati "materiali di partenza omeopatici", secondo un processo di fabbricazione omeopatico descritto dalla Farmacopea europea o, in assenza di tale descrizione, dalle farmacopee utilizzate ufficialmente dagli Stati membri.*

La Farmacopea Ufficiale della Repubblica Italiana XII Edizione 2002, pp. 1089-1091, e la Farmacopea Ufficiale della Repubblica Italiana XI Edizione 2008, pp. 1329-1340, la monografia delle *Preparazioni omeopatiche*, in particolare nel paragrafo delle diluizioni specifica: *Le diluizioni e le triturazioni sono ottenute dal materiale di partenza mediante un processo di potenziamento (o*

recita la definizione di medicinale omeopatico riportata nella monografia della Farmacopea Ufficiale.

### **Biografia Vita e pensiero di Eduard Bach**

Edward Bach nasce il 24 settembre 1886 a Moseley, un villaggio presso Birmingham, in una famiglia di origine gallese proprietaria di una fonderia di ottone.

Tra i diciassette e i vent'anni lavora nella fonderia di famiglia, dove viene a contatto con le difficili condizioni fisiche e spirituali degli operai. Da questa esperienza affiora la sua sensibilità umana e il desiderio di aiutare e poter dare a costoro, attraverso una metodica



facile e accessibile economicamente, un modo per curare e alleviare le loro sofferenze.

Dopo un'attenta riflessione sulla scelta dell'attività da intraprendere finalizzata ad aiutare il prossimo, indeciso tra gli studi di teologia e medicina, sceglie quest'ultima. Studia medicina a Birmingham e poi a Londra, e nel 1913 si abilita alla professione medica diventando responsabile del pronto soccorso dell'University College Hospital. Successivamente assume l'incarico di

assistente nel reparto di batteriologia; da questa esperienza scaturisce la correlazione, che Bach individua, tra i ceppi batterici presenti nell'intestino e lo sviluppo di alcune malattie croniche, mettendo a punto dei vaccini che si dimostreranno efficaci in molte patologie.

In seguito, esercita la professione di patologo e batteriologo presso il London Homeopathic Hospital, studia l'Organon di Hahnemann, approfondisce lo studio dell'omeopatia, ritrovandosi in sintonia con le sue affermazioni e osservazioni sullo squilibrio intestinale, nel considerare al centro il paziente, e quindi, il malato e non la malattia, applicando l'uso di preparati biologici di provenienza umana, avvia così l'applicazione dei nosodi, rimedi terapeutici ricavati da materiale patogeno che anticipano l'uso dei sieri e vaccini.

Inoltre, ha la possibilità di raffrontare la correlazione tra la tossiemia intestinale e la patogenesi della psora, prepara i vaccini in maniera omeopatica e li somministra per via orale. Hanno origine così i cosiddetti "nosodi di Bach", suddivisi in sette gruppi a seconda

---

*dinamizzazione) in accordo con un metodo di produzione di preparazioni omeopatiche; per una preparazione liquida ciò significa diluizioni successive ed agitazioni (sbattimenti); per una preparazione solida significa triturazioni successive appropriate. (N. d. A.)*

della loro azione fermentativa:

1. Bacterius Proteus
2. Bacterius Dissenteriae
3. Bacterius Morgan
4. Bacterius Faeci alcalinae
5. Bacterius Coli mutabile
6. Bacterius Gaertner
7. Bacterius n° 7

Osserva i batteri intestinali predominanti e somministra il nosode corrispondente, trattando, con questo metodo, centinaia di pazienti, ottenendo buoni risultati raggiungendo una notevole fama anche al fuori dell'Inghilterra.

Nel luglio del 1917, in seguito a un'emorragia, viene ricoverato e operato per un tumore maligno, e gli viene data una prognosi di tre mesi di vita.

Bach non vuole morire, reagisce alla prognosi e si immerge nello studio e nella ricerca approfondendo i lavori intrapresi, dando una svolta alla sua vita.

La sua guarigione lo porta a riflettere sui limiti delle conoscenze mediche di allora e sulle peculiari potenzialità della forza vitale interiore, concludendo che il motivo della sua sopravvivenza era da ricercarsi nell'interesse e nella motivazione che nutriva per la propria ricerca e missione da portare a compimento, quale unico scopo della sua vita.

Continua la sua attività aprendo un laboratorio a Crescent Park, uno studio in Harley

Street e un consultorio per i più bisognosi a Nottingham Place, collabora con altri omeopati e pubblica: *Malattie croniche. Un'ipotesi di lavoro, Relazioni tra vaccinazione ed omeopatia, Tossiemia e suoi rapporti con la comparsa di tumori, La riscoperta della psora.*

In seguito Bach intuisce che la gente è riluttante all'utilizzo di sostanze associate alla malattia di appartenenza e quindi decide di orientarsi alla sostituzione dei nosodi con le piante; inizia una serie di esperimenti, rilevando però una minore efficacia e difficoltà di preparazione.

Nel 1928 in occasione di una festa, Bach ha un'intuizione che determinerà l'evoluzione delle sue ricerche.

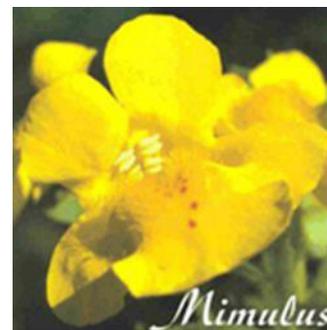
Seduto in disparte, osserva i partecipanti, i loro comportamenti e atteggiamenti, intuendo così che gli invitati si sarebbero potuti raggruppare in diverse categorie. Riflettendo sul rapporto tra le malattie e i gruppi di personalità, intuisce che non sono i segni della patologia ad accomunarli, ma il loro modello di reattività alla malattia.

Approfondisce i comportamenti psichici in relazione alle tipologie spirituali, inizia quindi a prescrivere i rimedi in base alle caratteristiche comportamentali e alle abitudini del paziente, individuando dodici stati d'animo:

1. paura;
2. terrore;
3. inquietudine, ansia o tortura mentale;
4. indecisione;
5. indifferenza o noia estrema;
6. dubbio o scoraggiamento;
7. preoccupazione estrema;
8. debolezza;
9. sfiducia;
10. impazienza;
11. entusiasmo estremo;
12. orgoglio o tendenza a tenersi in disparte.

All'apice della sua carriera medica, all'età di quarantadue anni, nel 1930, decide di vendere il laboratorio e il suo studio medico, per ritirarsi nell'incontaminato paesaggio gallese e dedicarsi alla ricerca, allo studio delle personalità e delle relative piante curative.

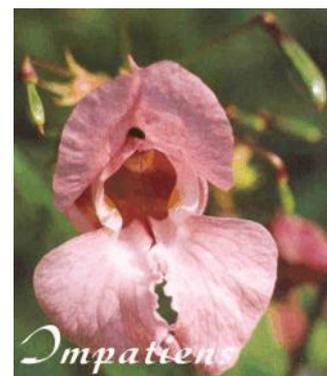
Nel settembre dello stesso anno, nel Galles, Bach raccoglie i primi due fiori che entreranno a far parte del suo sistema terapeutico: Impatiens e Mimulus, li prepara in maniera omeopatica e li somministra intuitivamente secondo la personalità del



paziente, con grande successo. Prepara in seguito anche il fiore Clematis, e pubblica: *Alcuni nuovi rimedi e il loro uso.*

Soddisfatto ed entusiasta della sua scoperta, Bach decide di andare a vivere in campagna per potersi dedicare alla ricerca di nuovi fiori da preparare e sperimentare.

Appronta le valige con mortai e pestelli, intenzionato a portarli con sé per le sue preparazioni, ma si sbaglia e prende al loro posto una borsa piena di scarpe, questa distrazione rappresenta



una coincidenza significativa, visto che non avrà bisogno di mortai ma delle scarpe che si riveleranno molto utili per le sue lunghe passeggiate dedite alla ricerca di nuovi fiori.

Nella primavera del 1930, Bach parte con la sua assistente Nora Weeks alla volta di Abersoch, ove rimane fino al mese di agosto e scrive il libro *Guarisci te stesso*, nel quale illustra la sua filosofia e i principi ispiratori del suo metodo di cura.

Successivamente si trasferisce a Cromer, un paese di pescatori nel Norfolk, ove rimarrà fino al 1934, continuano le sue ricerche: la riflessione, il ragionamento e l'intuizione saranno la guida in questa avventura, fino a condurlo a concentrare la sua ricerca al solo fiore scartando le altre parti della pianta, con la convinzione che l'espressione della massima forza vitale sia concentrata proprio nei fiori.

Inizialmente utilizza la rugiada, raccolta sui petali dei fiori, attraversata dai primi raggi solari, successivamente elabora il metodo del sole, mettendo i fiori più belli in un contenitore di vetro ed esponendoli al sole per quattro ore: nasce così il primo metodo di preparazione dei Fiori di Bach per infusione solare.

Bach sperimenta l'azione delle essenze floreali sui pazienti, con la collaborazione dei suoi colleghi londinesi, che confermano l'efficacia dei prodotti somministrati, tra l'altro, gratuitamente a coloro che gli si rivolgono.

Nel 1931 completa la prima serie di dodici rimedi, e pubblica il libretto *I dodici guaritori*. Decide di diffondere e far conoscere a tutti il suo nuovo sistema di cura, ma i giornali non pubblicano i suoi articoli e allora decide di fare delle inserzioni a pagamento, che gli procurano delle controversie con l'Ordine dei Medici.

Ormai, individuato il metodo, Bach decide di affiancare ai dodici guaritori altri Fiori,<sup>2</sup> completando la seconda serie, dei sette aiutanti, ed elabora il primo composto d'emergenza, denominato Rescue Remedy, inizialmente formato da tre Fiori.

Nella primavera del 1934 Bach si trasferisce nella residenza "Mount Vernon" a Sotwell, un piccolo paese nella valle del Tamigi, dove tuttora ha sede il "Dr. Edward Bach Centre."

In questo luogo Bach si riposa, si dedica alla costruzione di mobili in legno e alla scrittura, ma ben presto si sente chiamato a proseguire nella sua ricerca e a scoprire altri rimedi.

In questa fase si verifica un nuovo evento: mentre fino a ora la ricerca dei rimedi era basata sulle intuizioni, ispirazioni e sulle prove sensoriali gustative di un petalo di fiore e in riferimento a cosa l'essenza può aiutare a risolvere, da questo periodo in poi sarà la sofferenza a guidarlo nella ricerca dei diciannove assistenti.

Scrivono Nora Weeks: *Durante i giorni precedenti la scoperta di ogni rimedio, egli stesso si trovava nello stato d'animo per il quale era utile quel particolare rimedio. E soffriva con una tale intensità che le persone, che gli stavano vicino, si chiedevano se fosse possibile che un essere umano soffrisse così tanto e tuttavia riuscisse a conservare il senno. E non solo soffriva di terribili agonie mentali, ma spesso accadeva anche che molti stati d'animo venissero accompagnati da malattie nelle loro forme più gravi. Queste esperienze richiedevano un coraggio e una fede poco comuni, perché, anche se Bach sapeva che scoprendo il rimedio indicato il malessere fisico e mentale sarebbe scomparso completamente, c'erano da trovare diciannove rimedi e una grandissima sofferenza da sopportare per ciascuno di loro...*



In circa sei mesi Bach mette a punto un ultimo gruppo di rimedi usando il metodo della decozione, bollitura o metodo del fuoco, sia perché i fiori usati fioriscono quando il sole è troppo debole sia perché alcuni di essi sono duri o hanno gambi legnosi; quest'ultimo gruppo di rimedi, costituisce i diciannove assistenti, in cui sono presenti undici alberi, mentre due tra i sette aiutanti e nessuno tra i dodici guaritori.

<sup>2</sup> Nell'edizione della presente Opera si è scelto, in omaggio a E. Bach, di differenziare le parole *Fiore* e *Fiori* da *fiore* e *fiori* ogniqualvolta le prime rappresentano non già la mera parte di una pianta, bensì il *Rimedio* messo a punto da Bach (compresi *Rock Water* e *Rescue Remedy*) o la *Tipologia umana* relativa a ciascuna Essenza di Bach. (N. d. E.)

Bach sostiene che questi ultimi rimedi esprimono un valore particolare, poiché agiscono su un piano diverso rispetto ai precedenti, sono principalmente orientati verso una valenza spirituale che aiuta a sviluppare alcune capacità di: *Superare tutti i timori, tutte le difficoltà, tutte le preoccupazioni, tutti i mali.*

Con la scoperta dell'ultima essenza, Bach sente che il suo lavoro è terminato, ed è importante ora trasmettere al maggior numero possibile di persone le sue scoperte.

Avvia una serie di conferenze sia di divulgazione al pubblico sia rivolte ai colleghi medici, forma e istruisce i suoi collaboratori, anche non medici, per questo motivo, nel gennaio del 1936 il Consiglio medico gli rivolge un monito al quale Bach risponde che considerava un onore l'istruire la gente su come guarire se stessa e che avrebbe continuato a farlo.

Nell'estate del 1936 scrive *I 12 guaritori e altri rimedi*, ove descrive tutte le essenze in maniera molto semplice, in perfetta coerenza con i suoi principi e con l'intenzione di fornire a coloro che soffrono un metodo di guarigione semplice e usufruibile da tutti.



L'impegno profuso per la ricerca nello scoprire gli ultimi diciannove Fiori, stanco e

provato dalle sofferenze patite, ricco di un'estrema sensibilità che gli fa intuire, percepire e sentire i dolori del paziente che sta arrivando, contrae una malattia del sangue che in ottobre lo costringe a letto.

Consapevole dell'avvicinarsi della morte, consegna simbolicamente il suo lavoro a Nora Weeks, chiedendole di non modificarlo perché sente di averlo completato, ma esprime anche il suo rammarico per dover interrompere la sua lotta in favore dell'umanità che soffre.

Edward Bach muore nel sonno il 27 novembre 1936, lasciando all'umanità intera in dono un grande metodo di cura, che consente di riportare l'uomo a se stesso per ritrovare la sua *unità*.

Oggi, forse più che mai, la lotta contro il sintomo ha raggiunto dimensioni ineguagliabili e si esplica a tutti i livelli sia medici sia di autocura.

L'uomo moderno è sempre più debole psichicamente, e si presta al gioco perché il suo scopo è di far sparire al più presto ciò che lo disturba. In tutto questo la medicina ufficiale lo asseconda, evitando l'interpretazione del sintomo quale messaggero della conflittualità interiore, cercando di sopprimerlo e renderlo silente.

Il sintomo tanto combattuto dalla medicina allopatrica, rappresenta un'espressione di un processo invisibile, di qualcosa che non è in ordine e che quindi dobbiamo analizzare e capire.

Pertanto la funzione del medico, secondo Bach, deve essere principalmente orientata ad aiutare il paziente nel processo verso la conoscenza di se stesso, trasferendogli la consapevolezza che gli errori della sua personalità e del suo carattere sono i difetti principali della disarmonia.

Il medico deve avere una conoscenza della natura umana e delle leggi che governano la natura, per poter capire l'origine che può generare la disarmonia tra Anima e personalità; in secondo luogo deve avere una conoscenza approfondita dei rimedi della natura che possono aiutare il paziente per raggiungere il suo stato di serenità ed equilibrio.

La storia de Edward Bach Questa è una storia di sacrificio, coraggio, devozione e altruismo, mostrò fin da subito una spiccata sensibilità verso tutte le forme di vita e una sincronicità con le piante. Fu il desiderio della conoscenza e della sensibilità verso la sofferenza del prossimo a costituire la spinta promotrice delle sue ricerche e ad indurlo ad uscire dagli schemi canonici della medicina dell'epoca.

Durante lo studio della batteriologia, iniziò a rendersi conto e percepì che, oltre i sintomi caratteristici dei diversi pazienti, vi fossero sottili connessioni tra i loro stati d'animo e le patologie da cui essi erano afflitti.

Edward Bach studiò l'omeopatia e fu preso e trasportato dalla visione hahnemanniana della malattia, rimase affascinato dalla lettura dell'Organon di Samuel Hahnemann, e dai principi espressi in questo testo. Egli riuscì a coniugare il sapere hahnemanniano con le sue conoscenze acquisite durante la sua attività di ricerca dei celebri "sette nosodi Bach", vaccini omeopatici che collegava il disturbo alla tipologia del soggetto e alla cronicità; inoltre, va considerato l'antesignano della moderna vaccinoterapia .

L'aspetto umanistico della floriterapia di Bach prende forma osservando l'approccio che i suoi colleghi dottori di allora che si mostravano cinici e distaccati nei confronti dei pazienti e che, per loro, non rappresentavano persone, bensì venivano trattate oggettivamente come individui amorfi e omologati, spesso dimenticandosi perfino i nomi di coloro che si affidavano alle loro cure.

La sua malattia portò Edward Bach vicino alla morte e fu da quel momento in poi che decise di dedicarsi agli studi sulla relazione tra l'emotività umana, emozioni e la risonanza con le incredibili proprietà dei fiori e delle piante. I suoi incessanti studi, lo condussero all'individuazione dei 38 rimedi, denominati Fiori di Bach, essenze floreali adatte a sostenere e aiutare le persone afflitte da perturbati stati d'animo.

## Le malattie secondo Bach

### 1. Aspetti psicosomatici e floriterapia

La floriterapia appartiene alla grande famiglia della medicina psicosomatica. Da qualche anno a questa parte, capita piuttosto spesso di leggere o sentir parlare di psicosomatica, per indicare una situazione in cui i problemi emozionali sono somatizzati, anche in modo drammatico, portando verso patologie a volte gravi. La medicina allopatrica ufficiale riconosce nuovi paradigmi come psiconeuroimmunologia, fino a qualche decennio fa non considerati nell'ambito medico scientifico.

La Psicosomatica, quale disciplina che studia la correlazione tra "psiche" e "soma", trova nella floriterapia bachiana il mezzo trasmettitore tra questi due elementi. Bach nel suo libro *Essere sé stessi*, seguendo la linea del pensiero Hahnemanniana, fondata sul concetto di similitudine, dedusse che la malattia era il risultato di un'azione errata, diventando però, una lezione che insegna a correggere il percorso della vita e ad armonizzarlo con i principi dell'anima.

La Psicosomatica, considera il corpo uno strumento di comunicazione, studia l'influsso della psiche sull'organismo e viceversa. All'origine di molte patologie, vi sono conflitti interiori, atteggiamenti errati del vivere, disfunzioni della personalità, emozioni negative quali: odio, invidia, gelosia, avidità e cinismo. Attraverso il corpo riveliamo e comunichiamo il nostro stato di salute in modo inequivocabile. Per Bach, la malattia è il risultato di un'alterazione del pensiero sbagliato e di un'azione sbagliata (questo concetto di malattia si confronta con la definizione di malattia in omeopatia di James Tylor Kent), che scompare quando attraverso il dolore e la sofferenza s'impara la lezione di vita.

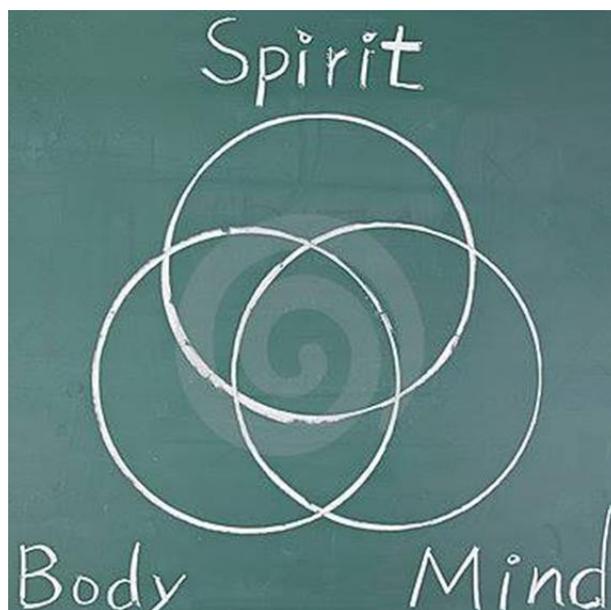


Mente, corpo e spirito sono strettamente correlati tra di loro e qualsiasi azione perturbante uno di questi aspetti si rifletterà sugli altri. Da questa triade scaturisce la visione olistica dell'uomo, che va anche oltre il concetto puro di psicosomatica, visto come rapporto tra psiche e soma.

La malattia prende origine oltre il piano fisico, nasce a livello mentale e spirituale, Bach sviluppa questa teoria e fa riferimenti nel seguente concetto: *"Il medico di domani non avrà nessun interesse per la patologia o l'anatomia morbosa, perché il suo studio sarà la salute. La prognosi della malattia non dipenderà più dai sintomi e dai segni fisici ma dalla capacità del paziente di correggere questo suo difetto e armonizzarsi con la sua vita spirituale. La terapia avrà principalmente lo scopo di portare quattro qualità al paziente: prima la pace, seconda la speranza, terza la gioia e quarta la fede. Tutto ciò che sta intorno sarà volto a questo fine: circondare il paziente di un'atmosfera di salute e di vita tale da incoraggiare la guarigione e sviluppare il desiderio di vivere una vita più in armonia con i dettami della sua anima, rispetto a quella che conduceva prima. Oltre a ciò saranno somministrati quei bellissimi rimedi che sono stati arricchiti di potere terapeutico, onde aprire quei canali che fanno entrare più luce nell'anima in modo che il paziente possa essere inondato della virtù terapeutica. L'azione di questi rimedi è di levare le nostre vibrazioni e aprire i nostri canali al nostro Io spirituale, di inondare la nostra natura con la virtù particolare di cui abbiamo bisogno e di eliminare il difetto che causa il male. Essi curano non aggredendo una malattia, ma inondando il nostro corpo con la vibrazione della nostra natura superiore, in presenza della quale la malattia si scioglie come la neve al sole".*

Ritroviamo in questo assunto il concetto dell'Io spirituale e dei canali, raffrontabili in una visione più moderna della comunicazione tra personalità e Io superiore, quest'ultimo definito da Bach anima, essenza del nostro essere che porta allo sviluppo della personalità e delle qualità divine umane.

Il conflitto tra personalità e Io superiore crea disagio e sofferenza, una loro armonia si traduce in un perfetto stato di benessere. Lo stato di salute è una condizione dinamica regolata da questo rapporto ed è modificabile anche da stimoli ambientali. Il tipo di lavoro che si svolge, l'ambiente sociale in cui si vive, la mancanza d'appagamento interiore e l'insoddisfazione per quello che si fa, sono cause che possono interferire nel rapporto personalità e Io superiore costituendo le principali cause di alterazione dello stato di salute, vissute sotto forma d'emozioni negative.



A tal proposito già Ippocrate aveva tracciato questa complessa interazione descritta nel

pensiero seguente: *"La salute dell'uomo è uno stato dato dalla natura che non usa agenti estranei ma una certa armonia fra lo spirito, la forza vitale e l'elaborazione degli umori. È l'armonia del tutto che costituisce la salute perfetta"*.

Con lo stato di benessere e di salute, inteso come indivisibile unità di mente, corpo e anima si esprimono le qualità della vita: felicità, gioia di vivere, amore e amicizia, armonia ed equilibrio, bontà, pace interiore, efficienza, funzionalità.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 1978 ha ridefinito il concetto di salute inserendo le condizioni di benessere fisico, psichico e sociale, necessarie per il mantenimento del proprio stato di salute, ed eventualmente, da ricercare come possibili cause di malattia.

La medicina tradizionale finora ha espresso la sua attenzione verso la patologia e l'organo ammalato, concentrando sugli eventi clinici e patologici le maggiori attenzioni, trascurando i fattori psico-socio-ambientali, e caratterizzandosi come scienza della guarigione, che cura la malattia attraverso il sintomo. Molti disturbi e si possono guarire solo se si vede l'uomo nel suo complesso e nella sua triplice unità.

## 2. I comportamenti umani e la malattia

La filosofia di Edward Bach si fonda su un principio di semplicità, lo stesso metodo della floriterapia di Bach altro non è che la risposta semplice e naturale alla sofferenza; Bach si dedicò interamente alla ricerca, scelse di vivere in modo semplice e profondo il suo rapporto con la malattia, cercando nella natura gli strumenti per la guarigione atti a ripristinare ed a riequilibrare le alterazioni tra l'anima, mente e corpo.

Egli afferma che per comprendere la malattia occorre conoscere alcune verità.

L'uomo ha un'Anima che rappresenta l'Io reale dell'uomo, un'Anima che ci guida lungo il sentiero da percorrere in questa vita, seguendo le sue indicazioni, ci incoraggerà e proteggerà.

Fino a quando ci sarà un equilibrio tra i dettami della nostra Anima, Io superiore, e quanto realizzato dalla nostra personalità, vivremo in un'unità di equilibrio.

Il primo errore deriva dal non rispettare gli ordini e i dettami dell'Io superiore, il secondo errore scaturisce dal mancato rispetto delle leggi che regolano i "principi dell'Unità".

La sofferenza e la malattia derivano dall'errore di non rispettare le direttive dell'Anima, cioè essere divisi dal nostro Io superiore, o di agire contro l'Unità, che egli descrive così:  
*"il Creatore di ogni cosa è Amore e tutto quello che percepiamo ne è, nella sua infinita varietà di forme, una manifestazione, che si tratti di un pianeta o di un ciottolo, di una stella o di una goccia di rugiada, dell'uomo o della più umile forma di vita".*

Quando la nostra personalità non è in collegamento con l'Anima, a causa della influenza degli altri o per le tentazioni del mondo, si instaura un conflitto, che è alla radice di ogni male e infelicità.

Bach pone in primo piano il compito che ci viene assegnato dall'Anima e il dovere di proteggerla dalle influenze esterne, cercando dentro di noi la saggezza e la vera conoscenza che derivano dalla nostra interiorità.

Il concetto di malattia esprime, un evento non materiale che si manifesta nel corpo, e, rappresenta il risultato di forze che hanno lungamente agito sui piani della sfera emotiva ed emozionale; un trattamento materialistico produrrà solo un giovamento temporaneo, non andando ad incidere sulla vera causa del male.

Bach dice che: *"la malattia è essenzialmente il risultato di un conflitto fra l'Anima e la Mente e non potrà mai essere estirpata se non con un lavoro di tipo spirituale e mentale, ed anche la sofferenza è un'opportunità per capire ciò che in altre maniere non siamo stati capaci di cogliere e non potrà venire meno sino a che non avremo imparato la lezione... le vere e proprie cause principali di malattie sono le debolezze del carattere"*.

Da un punto di vista eziologico, Bach individua la vera malattia nei difetti umani: l'orgoglio, la crudeltà, l'odio, l'egoismo, l'ignoranza, l'instabilità e l'avidità, le principali cause di contrasto nel confronto dell'Unità. Questi difetti si sviluppano quando l'espressione dell'Io superiore è disattesa dal comportamento umano.

- L'**orgoglio** non è altro che l'inconsapevolezza della irrilevanza della personalità verso l'Io superiore o anima, esprime l'arroganza e la rigidità dell'anima, svilupperà quelle malattie caratterizzate da rigidità corporea e tensione muscolare.
- La **crudeltà** nega il principio dell'unione, esprime la negazione dell'Unità, per cui ogni azione è diretta contro l'altro uomo ed è caratterizzata dal dolore fisico e morale.
- L'**odio** si oppone all'amore, quindi, contrario al principio della creazione, sviluppa solitudine, collera, violenza, crisi nervosa, isterismo.
- L'**egoismo** interpone gli interessi personali a quelli della collettività, rifiuta i doveri verso gli altri, genera malattie d'introspezione interiore, nevrosi, nevristenia, porta alla negazione della gioia di vivere.
- L'**ignoranza** esprime la resistenza ad apprendere, rifiuta la conoscenza e la verità, non sviluppa la saggezza che fa compiere scelte ed azioni sbagliate; sviluppa miopia, indebolimento della vista e dell'udito.
- L'**instabilità** non fa sviluppare gli obiettivi, crea insicurezza e indecisione la personalità non riconosce l'Io superiore, porterà a ripercussioni fisiche con disordini nei movimenti e di coordinazione.
- L'**avidità** esprime il desiderio di potere, alimenta l'ambizione, il desiderio di dominio sugli altri, nega il principio di libertà e individualità, creando affezioni che rendono il malato schiavo del proprio corpo.

La floriterapia secondo Bach non si esplica combattendo un difetto, ma nel riequilibrare le sue virtù alterate dalla cattiva inclinazione.

### **3. Concetto di malattia secondo Bach**

La floriterapia di Bach si basa su una definizione di base imprescindibile: *"La malattia non ha un'origine materiale. I sintomi che noi vediamo, sono semplicemente la risultanza di forze che hanno agito a lungo in profondità"*.

Bach ebbe la grande intuizione di capire il disagio della medicina, che scaturiva dalla sensazione dei limiti e dei metodi terapeutici, dell'insorgenza di effetti collaterali indesiderati, del metodo terapeutico farmacologico orientato alla sparizione forzata dei sintomi ed alla carenza di umanità.

In realtà, tuttora, la medicina allopatrica si sviluppa solo sulla funzionalità organicistica e sulla risposta terapeutica estraniandosi dagli aspetti umani che caratterizzano l'indole umana.

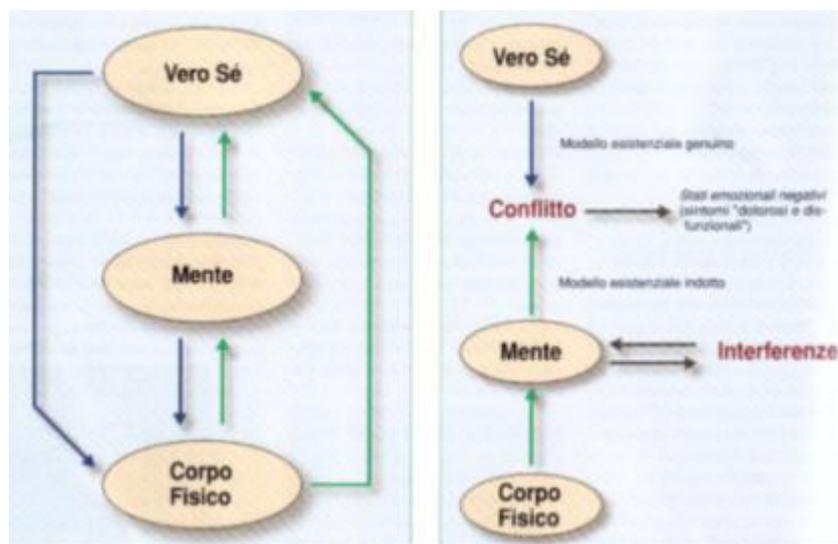
La felice intuizione di Bach trova ancora oggi una giusta collocazione e un inserimento nella cura delle malattie causate dalla scarsa conoscenza e incomprensione di noi stessi, Bach stesso definiva: *"La malattia è, nella sua essenza, il risultato di un conflitto tra l'Anima e la Mente e non sarà mai estirpata senza uno sforzo spirituale e mentale. Tali sforzi, se fatti correttamente e con giudizio, possono guarire e prevenire la malattia sopprimendo i fattori di base che ne sono la causa principale. Qualunque sforzo diretto soltanto sul corpo non può che riparare superficialmente il danno causato dalla malattia, ma questo non è la guarigione, poiché la causa è sempre operante e può in ogni momento manifestarsi sotto altra forma"*.

La malattia si manifesta quando la personalità non è in armonia con la propria anima, e non vibra in sintonia con l'energia cosmica. Succede che la personalità non da ascolto alle indicazioni dell'Io Superiore, scegliendo di vivere autonomamente. In alcuni casi la personalità non riconosce l'esistenza del proprio Io Superiore, tutta la sua vita si sviluppa

in funzione della realtà materiale; la personalità si contrappone al principio dell'unità, agisce contro gli interessi dell'unità globale cui la sua anima è collegata, e si distacca dall'energia universale e dall'inconscio collettivo inaridendosi.

Questa disarmonia inizialmente si manifesta con stati d'animo negativi, successivamente, se non subentrano azioni di ripristino, si evolve con disturbi fisici ed infine come malattie organiche vere e proprie.

Il concetto di malattia secondo Bach prevede il concetto di Anima (Io superiore) che rappresenta la guida, il sentiero, il percorso della vita di ogni essere umano.



Le azioni e lo sviluppo della personalità, se avvengono secondo il tracciato di questo sentiero, si svilupperanno in armonia e in stato di salute. Diversamente se si segue percorsi diversi, nasce la conflittualità che sta alla base di ogni disturbo e dell'infelicità.

La malattia nascerà quindi da una dissociazione tra Anima e personalità, Bach poneva come prima disarmonia un errore cui l'uomo spesso incorreva: l'eccessivo amore di se stesso sotto forma di egoismo. Ognuno di noi, in realtà, cerca di avvicinarsi il più possibile alla perfezione e all'armonia naturale, chi soffre sia psicologicamente sia fisicamente, viene proiettato verso questo stato ideale dalla sofferenza e dal dolore.

Secondo Bach le vere malattie che ci affliggono sono originate da difetti dei comportamenti umani quali l'orgoglio, la crudeltà, l'odio, l'egoismo, l'ignoranza, l'instabilità e l'avidità.

Oggi, forse più che mai, la lotta contro il sintomo ha raggiunto dimensioni ineguagliabili e si esplica a tutti i livelli sia medici sia di autocura.

L'uomo moderno è sempre più debole psichicamente, e si presta al gioco perché il suo scopo è di far sparire al più presto ciò che lo disturba. In tutto questo la medicina ufficiale

lo asseconda, evitando l'interpretazione del sintomo quale messaggero della conflittualità interiore, cercando di sopprimerlo e renderlo silente.

Il sintomo tanto combattuto dalla medicina allopatrica, rappresenta un'espressione di un processo invisibile, di qualcosa che non è in ordine e che quindi dobbiamo analizzare e capire.

Pertanto la funzione del medico, secondo Bach, deve essere principalmente orientata ad aiutare il paziente nel processo verso la conoscenza di se stesso, trasferendogli la consapevolezza che gli errori della sua personalità e del suo carattere sono i difetti principali della disarmonia.

Il medico deve avere una conoscenza della natura umana e delle leggi che governano la natura, per poter capire l'origine che può generare la disarmonia tra Anima e personalità; in secondo luogo deve avere una conoscenza approfondita dei rimedi della natura che possono aiutare il paziente per raggiungere il suo stato di serenità ed equilibrio.



"...L'Uomo è una complicatissima e perfetta "macchina" bioenergetica creata dalla Mente Suprema, che può essere programmata e che è capace di auto-programmazione... questa "macchina" funziona eseguendo un programma personalizzato (memoria genetica, karma, destino)".

*Liudmila Puchkò*

Il paziente di domani deve comprendere che lui, e solo lui, può portare a se stesso sollievo dalla sofferenza, sebbene egli possa ricevere consiglio ed aiuto (...). La salute esiste quando c'è perfetta armonia fra lo Spirito, l'Anima e il Corpo".

*E. Bach*



## Guida allo studio

Si invita il corsista ad una particolare riflessione sui seguenti concetti.

### **1) Lo studio e l'apprendimento dei fiori di Bach si basa sulla conoscenza del pensiero bachiano.**

*Bach si ispira profondamente alla soluzione della sofferenza umana, gli elementi caratterizzanti sono:*

- a) le condizioni disumane;*
- b) la sensibilità dell'animo umano verso la sofferenza altrui;*
- c) la ricerca di un metodo semplice ed accessibile a tutti per alleviare la propria ed altrui sofferenza umana;*
- d) la profonda riflessione;*
- e) lo scarso attaccamento al denaro ed ai piaceri della vita.*

*Costituiscono i canoni del pensiero bachiano,*

### **2) La visione olistica dell'uomo secondo Bach: anima-mente-corpo.**

*Bach, come Hanhemann, intuisce il grande problema della medicina allopatrica, di allora (e anche dell'attuale), che non considera la visione unitaria dell'uomo e lo spezzetta in tanti apparati, organi, tessuti e cellule: curare il malato, per la medicina allopatrica, significa, il più delle volte curare la malattia, quindi, gli apparati, gli organi, i tessuti e le cellule.*

*Molte malattie croniche, il più delle volte asintomatiche creano nel paziente in particolare lo stato di frustrazione non per la malattia in sé ma per le privazioni che essa ne determina.*

*Quindi, curare significa interagire col mentale di una persona, cercare le corrispondenze fisiche e aspirazioni mancate.*

### **3) Il concetto universale e la relazione tra il micro e macrocosmo.**

*Per Bach il microcosmo uomo e il macrocosmo ambiente interagiscono tra loro, concetto millenario della medicina tradizione cinese. L'equilibrio di queste due entità rappresentano lo stato ideale dell'essere, dell'anima e del corpo.*

*Andare contro questa legge significa andare verso il disequilibrio e quindi, verso la malattia.*

### **4) Il concetto di malattia la cui causa eziologia è determinata da un'interferenza tra i canali dell'Io superiore e l'Io inferiore.**

*I canali bachiani, questo flusso di energia che lega e collega la personalità e il Sé in modo preferenziale, il libero fluire determina lo scorrere naturale della vita, le interferenze tra queste due entità determina una rallentamento fino ad un ingorgo del flusso relazionale determinando quegli stati conflittuali di insofferenza.*

*Si manifestano con particolari stati d'animo che rendono la vita quotidiana, talvolta insopportabile.*

*Quindi il primo principio base è rappresentato dal parallelismo tra l'Io medio e l'Io superiore,*

### **5) I difetti umani quali elementi di interazione e di perturbazione dei flussi relazionali interiori.**

*Lo stato conflittuale, tra l'io superiore e l'Io medio, tra anima e personalità portano a sviluppare nella personalità una serie di "difetti"*

*Umani, dei veri e propri cambiamenti relazionali col proprio essere e con l'ambiente: l'orgoglio, la crudeltà, l'odio, l'egoismo, l'ignoranza, l'instabilità e l'avidità.*

*Si perde la sensibilità e la percezione dei sentimenti, spostando l'essere e il suo modus vivendi secondo una forza centripeta in cui man mano la personalità si concentra sempre di più su se stessa a scapito delle relazioni con gli altri e con l'ambiente che lo circonda.*

## **6) La consapevolezza che la malattia consegue ad uno stato di infelicità.**

*La mancanza o l'insufficiente sensibilità offusca la capacità umana di percepire la sensorialità degli eventi, e quindi, crea uno stato di infelicità con abbassamento dell'energia interiore portando alla malattia.*

## **7) L'equilibrio tra i livelli del nostro essere determinano la serenità, la felicità e favoriscono la guarigione.**

*Condurre una vita relazionale serena ed equilibrata, agire e svilupparsi seguendo il percorso dei propri desideri, vivere secondo legis naturae, ricercare dentro di sé la propria felicità e motivando le scelte e il comportamento, costituiscono gli ingredienti per una vita serena, felice, sana che portano alla guarigione.*

*“...quanto più lo svolgersi della nostra vita avviene seguendo il sentiero tracciato dai nostri sogni, dalle nostre aspirazioni e dai nostri desideri, tanto più tenderemo a vivere in salute e felicità...seguite i vostri sogni...”*

*R. Carbone*

# LEZIONE 2



*Il testo contiene i disegni delle piante realizzate dal pittore **Rocco Gattuso***

## 1. Come agiscono i Fiori di Bach

Il concetto di malattia secondo Bach è rappresentato da uno squilibrio energetico che si esprime con uno stato mentale negativo, conseguente a conflittualità tra i vari livelli energetici di un soggetto; in altre parole, l'espressione di un conflitto o alterazione del rapporto tra l'anima o Io superiore e la personalità. Bach esprime questo concetto dicendo che le piante da lui scelte: *sono in grado di aprire i canali che permettono una più completa unità tra anima e corpo...aprono i canali di comunicazione fra il nostro corpo e l'Io superiore...le vibrazioni positive del nostro Io superiore inondano la nostra personalità con le virtù di cui abbiamo bisogno, per poter eliminare grazie ad esse i difetti del nostro carattere.*

Come nell'omeopatia, non è la materia, la quantità ponderale ad agire, ma qualcosa di più sottile e non misurabile con le strumentazioni di cui disponiamo, le essenze floreali esplicano la loro azione con una modalità vibrazionale, in virtù di una informazione energetica peculiare di ogni fiore e opportunamente trattato.

I fiori di Bach agiscono a livello mentale, emozionale, fisico o spirituale, dove tutto è conoscenza pura, dove materia ed energia sono un'unica cosa. Ciò significa che lavorano su tutte le nostre ottave energetiche, siano esse fisiche che sottili.

I fiori di Bach non agiscono attraverso principi biochimici molecolari. Tutti gli studiosi concordano che il loro meccanismo di azione dei Fiori di Bach è di tipo vibrazionale energetico.

Sia la materia sia l'energia possiedono una capacità vibratoria determinata dalla frequenza (espressa in numero di vibrazioni nell'unità di tempo), e dall'intensità delle vibrazioni data dall'altezza dell'onda vibratoria.

Tutti gli organismi viventi sono caratterizzati da un corpo fisico di struttura e da una struttura energetica più sottile con cui il corpo è interconnesso.

Il corpo fisico e i corpi di struttura energetica più sottili sono caratterizzati anch'essi da una determinata frequenza e vibrazione, interconnessi tra loro.

I fiori di Bach svolgono il loro effetto vibrazionale su queste energie sottili, ripristinando l'eventuale frequenza e l'intensità d'onda alterata.

Il concetto di energia vibrazionale è insito nel concetto stesso di materia e nella conoscenza della chimica quantistica e della teoria dell'atomo, e rappresenta un fenomeno elettromagnetico di tipo fisico che caratterizza i corpi sottili.

In altre parole, le caratteristiche vibrazionali di ciascuna essenza floreale ripristinano, armonizzano una frequenza vibratoria alterata del nostro campo energetico informativo tra l'inconscio superiore (anima) e l'inconscio inferiore (personalità).

Per questa peculiare attività, i fiori di Bach si possono definire dei regolatori di tutti quegli squilibri della sfera relazionale e dei relativi disturbi correlati.

Per meglio comprendere questo concetto è necessario considerare gli aspetti freudiani dell'inconscio e la teoria della Psicosintesi elaborata da Roberto Assagioli negli anni sessanta.

La risposta terapeutica dei Fiori di Bach si presenta con delle modificazioni, soggettive, in relazione alla propria struttura caratteriale. In linea di massima in situazioni acute, l'azione dei fiori si può manifestare in maniera istantanea con la sensazione di maggiore lucidità, si incominciano ad intravedere soluzioni, aumenta l'attenzione e la concentrazione.

In casi cronici, invece, si possono osservare due modelli di reattività.

- 1) Modello di miglioramento iniziale, in cui il soggetto riposa meglio e acquista più fiducia in se stesso. Con la fine dell'assunzione dei fiori si può verificare un peggioramento soggettivo alternante sia dello stato d'animo e sia dello stato fisico.
- 2) Modello con aggravamento iniziale, insorge già alle prime assunzioni un peggioramento della situazione. Questo modello si manifesta quando la disarmonia spirituale si è già manifestata anche a livello fisico con una intensificazione dei sintomi fisici e dello stato emozionale. Come per l'aggravamento omeopatico, questo peggioramento va interpretato in modo positivo, in quanto espressione di una reazione di mobilitazione, può durare alcuni giorni e regredisce spontaneamente.

Le qualità che si sviluppano in seguito alla somministrazione dei Fiori di Bach sono: senso di liberazione, sollievo, leggerezza, aumenta l'attività nella vita quotidiana, si ha voglia di fare cose che prima si rimandavano continuamente, maggiore desiderio di movimento e

di contatto con la natura, aumenta il bisogno di riposare e dormire, miglioramento sul piano fisico legate a diarrea, minzione frequente, ritenzione idrica, drenaggio linfatico, eruzioni cutanee, colorito della pelle e tono muscolare.

## 2. Psicosintesi di Roberto Assagioli e la floriterapia di Bach

A Roberto Assagioli, (Venezia 1888, Capolona d'Arezzo 1974), medico psichiatra, si deve la scoperta della Psicosintesi. Studioso famoso negli Stati Uniti e a livello mondiale per la nuova ricerca psicologica, è annoverato tra i precursori della moderna Psicologia Transpersonale, cioè di quella branca della psicologia che studia gli aspetti spirituali dell'animo umano.

La Psicosintesi è un metodo psicologico, che si identifica in una concezione unitaria dell'uomo attraverso la sintesi dinamica dell'attività psichica. È una psicologia che si occupa del processo di sviluppo e di armonizzazione della personalità, integrandola con i livelli superiori della psiche.

Si propone come scopo basilare di attivare la coscienza e la volontà, affinché con consapevolezza si possano gestire le dinamiche correlate all'Io superiore, alla personalità e ai rapporti interpersonali, sia livello individuale e sia collettivo conducendo l'uomo verso traguardi ad alto contenuto esistenziale.

Roberto Assagioli nel 1967 diffonde una lettera a tutti i centri di Psicosintesi del mondo in cui esprime il suo pensiero: *"La Psicosintesi non è una dottrina né una "scuola" di psicologia; non è un particolare o speciale metodo di autorealizzazione, di terapia o di educazione. Essa può essere indicata (non uso il termine 'definita' poiché tutte le definizioni sono limitate e limitanti) essenzialmente come un atteggiamento generale e uno sforzo verso l'integrazione e la sintesi in tutti i campi, in particolar modo in quelli sopra menzionati. Potrebbe essere chiamata un "movimento", una "tendenza", una "meta". Non esiste ortodossia in Psicosintesi e nessuno, a partire da me stesso, può proclamarsene il vero o autentico rappresentante, capo o leader. Ognuno dei suoi esponenti cerca di esprimerla e applicarla come meglio è in grado di fare e chiunque ne legga o ascolti il messaggio, o riceva beneficio dall'uso dei metodi della Psicosintesi, potrà stabilire con quanto successo ciascun esponente ne ha espresso o ne esprimerà lo "spirito".*

I campi di applicazione della Psicosintesi sia livello individuale e collettivo sono quattro e si identificano in obiettivi specifici: Psicosintesi terapeutica, Psicosintesi autoformativa, Psicosintesi educativa, e Psicosintesi sociale.

**La Psicosintesi terapeutica** si occupa della cura personale attraverso la ristrutturazione dell'io, fornendo una visione esistenziale dell'essere. Costituisce un intervento di appoggio ad una terapia sanitaria orientando alla presa di coscienza del significato esistenziale della malattia e della sofferenza.

**La Psicosintesi autoformativa** è finalizzata all'insegnamento di metodi e tecniche di pensiero rivolte alla realizzazione e ricerca dell'essere. Spesso costituisce lo sbocco naturale della psicosintesi terapeutica, ed è indirizzata a coloro che ricercano uno sviluppo interiore. Durante l'applicazione di questa ricerca si ha uno sviluppo della psicosintesi personale che si trasforma in psicosintesi transpersonale, nella quale gli elementi spirituali si integrano nella personalità.

**La Psicosintesi educativa** si rivolge a persone in età evolutiva, a partire dalla prima infanzia fino al periodo della post-adolescenza (intorno ai 25 anni) e dovrebbe essere applicata con il coinvolgimento di tutti i membri della famiglia di appartenenza. La stessa può essere applicata anche a persone adulte per favorire il processo di ricerca interiore.

**La Psicosintesi sociale** si occupa dell'integrazione di gruppo, favorisce la coscientizzazione di gruppi umani fino al raggiungimento di una sensibilità globale. Può essere applicata alla famiglia, alle associazioni, alle imprese, alle istituzioni e a livello politico e culturale, costituendo la psicosintesi sociale.

La teoria della Psicosintesi, si esprime con due diagrammi: un **ovoid** ed una **stella**.

Il grafico dell'ovoid assagioliano, rappresenta una sorta di anatomia e morfologia della psiche, con la descrizione dei livelli costituenti lo psichismo della mente umana.

In questo ovoide vengono rappresentate tre aree distinte da tre linee tratteggiate, in quanto le parti, pur essendo divise sono in continuità tra di loro, "distinte, ma non divise". La distinzione di queste aree consente all'uomo di percepire l'origine delle istanze psichiche, onde comprenderne i significati, i messaggi interiori e discernerne la provenienza; di fronte a tali alterazioni e conflittualità tra anima e personalità si può definire il livello di provenienza dello stato alterato e ripristinarne lo stato di squilibrio.

## EVOLUZIONE DELLA PSICOLOGIA

5) **SCIENZA SPIRITUALE:** dal 1936 = Piano Spirituale

4) **SCIENZA DELL'ANIMA:** dal 1913 = Piano Mentale astratto

3) **SCIENZA DELLA MENTE:** dal 1886 = Piano Mentale concreto

2) **SCIENZA DELLE EMOZIONI:** dal 1872 = Piano Emozionale

1) **SCIENZA FISICA:** dal 1511 = Piano Fisico ed Eterico

Fase preliminare teorica: **FILOSOFIA E RELIGIONE**

**PIANO INTUITIVO SPIRITUALE**

**PIANO MENTALE SUPERIORE**

**PIANO MENTALE INFERIORE**

**PIANO ASTRALE EMOTIVO**

**ETERICO**

**PIANO FISICO**



## Ovoide di Assagioli

L'Ovoide assagioliano rappresenta un diagramma che descrive la costituzione bio-psichica dell' essere umano, in cui vengono rappresentate le aree del nostro subconscio, gli elementi psichici e le interazioni che possono avvenire tra di esse, costituendo il modello della teoria della Psicosintesi.

Suddivisione e componenti dell'ovoide (Fig.1):

1. **Inconscio inferiore** (inconscio), sede della personalità.
2. **Inconscio medio** (subconscio), rappresenta lo stadio delle informazioni indefinite.
3. **Inconscio superiore** (superconscio), sede delle nostre ambizioni, ciò che vorremo essere.
4. **Campo di coscienza** (coscivo), area controllata dalla parte cosciente.
5. L'**Io** è rappresentato dal punto al centro del campo di coscienza.
6. Il **Sé**, il super cosciente, sta all'apice dell'ovoide.

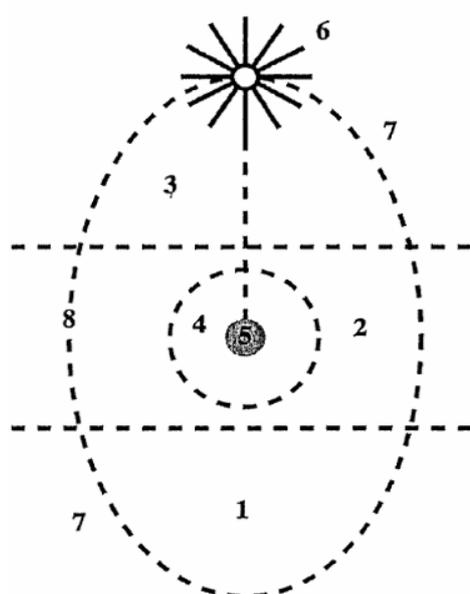


Fig 1

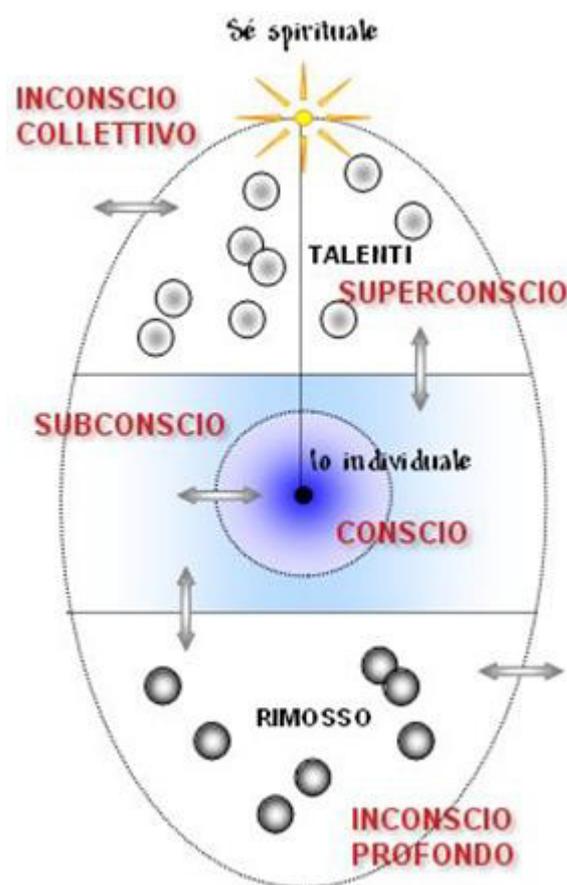
1. **inconscio inferiore**
2. **inconscio medio**
3. **inconscio superiore o supercosciente**
4. **campo della coscienza**
5. **Io cosciente (o Sé personale)**
6. **Io superiore (o Sé transpersonale)**
7. **inconscio collettivo**
8. **membrana biopsichica (confini individuali)**

Secondo questa teoria esiste un **campo di coscienza** in cui viene contenuto tutto ciò che accade sotto il controllo della ragione, è percepibile dalla nostra parte cosciente ed eventualmente utilizzato.

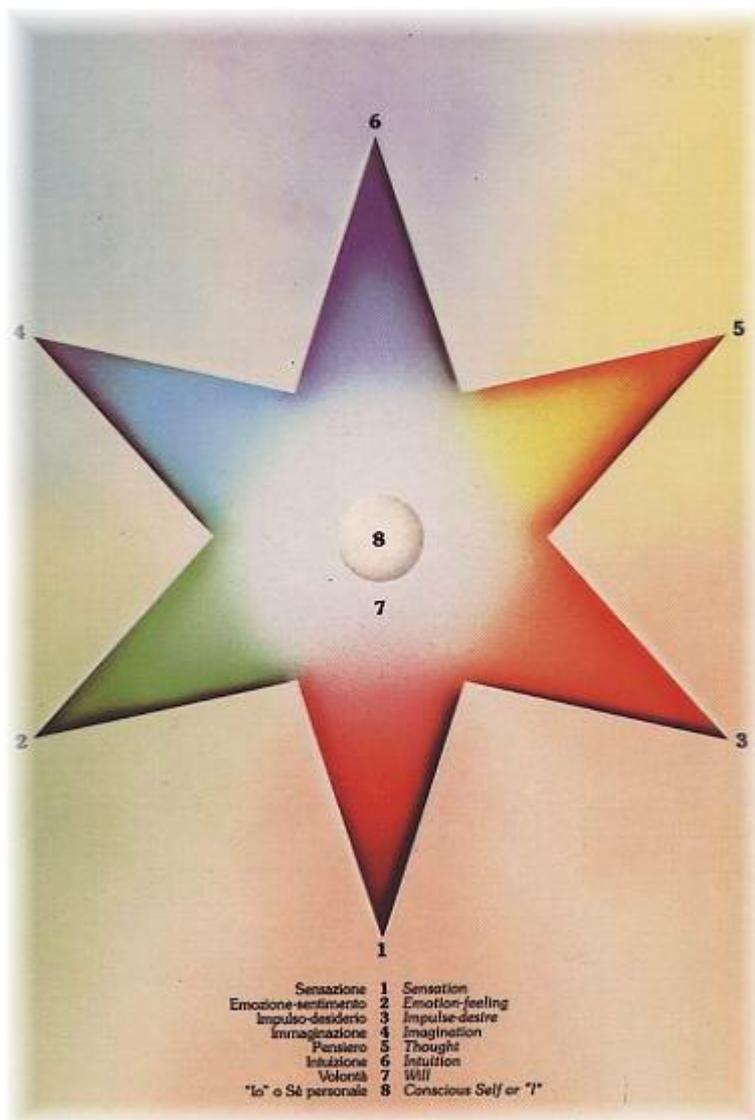
Invece, tutto ciò che si manifesta fuori da questo campo viene percepito dal nostro inconscio e va a costituire la fonte formativa e modellante la precipua personalità di ognuno.

La parte inconscia viene rappresentata in livelli distinti da tre aree, e ciascuna gestisce un livello psichico interiore.

- **Inconscio superiore**, in esso dimorano i desideri, ciò che vorremmo essere, la parte non realizzata, le nostre potenzialità, la spiritualità, il coraggio, la volontà; da questa area si sviluppano le nevrosi causate da un conflitto tra anima e personalità.
- **Inconscio medio**, rappresenta la parte di accesso al campo di coscienza, ed è un inconscio plastico, non ancora strutturato, non condizionato.
- **Inconscio inferiore**, in esso risiedono le negatività e ciò che realmente percepiamo dalle nostre esperienze.



## Stella di Assagioli



La stella assagioliana si rappresenta graficamente con una stella a sei punte in cui ognuna raffigura una dinamica della psiche e ciascuna si può correlare con l'altra e col centro della stella che rappresenta la volontà.

Le dinamiche rappresentate sono le seguenti:

1. Sensazione.
2. Emozione, Sentimento.

3. Impulso, Desiderio.
4. Immaginazione.
5. Pensiero.
6. Intuizione.
7. Volontà.

Il grafico a stella di Assagioli, rappresenta gli aspetti della fisiologia della psiche, descrive l'operatività e le funzioni dell' Io personale, in cui confluiscono gli elementi psichici eterogenei delle varie aree producendo un'azione unificatrice.

L'azione dell'Io personale si manifesta attraverso sensazioni, impulsi, emozioni, pensieri, immagini ed intuizioni, componenti mentali che possono essere usate in modo armonico per costruire creativamente il futuro personale e di relazione; a livello di queste pulsioni agiscono i Fiori di Bach.

In questo modo le esperienze del passato, in particolar modo legate a particolari emozioni, vengono filtrate evitando di rideterminare meccanicamente gli stessi comportamenti.

La pluralità degli elementi, anche se percepita come diversità, può essere vissuta, attraverso l'armonizzazione delle funzioni, come unità e trarre senso e significato dalla sua stessa profonda identità, riconosciuta ed espressa.

Da quanto esposto dalla teoria della Psicosintesi si può dedurre che i fiori di Bach agiscono a livello dell'inconscio ripristinando l'equilibrio comunicativo, tra l'anima e la personalità, attraverso l'energia vibrazionale insita nel tipo di fiore.

Quindi il mezzo di comunicazione tra l'inconscio superiore e l'inconscio inferiore è costituito da onde elettromagnetiche; in situazioni conflittuali alterate da componenti emozionali, queste onde subiscono delle alterazioni della frequenza e dell'ampiezza dell'onda vibrazionale, dunque, la floriterapia esplicherebbe la sua attività ripristinando queste alterazioni.

## Guida allo studio

In questa guida vengono tracciati i punti di maggiore interesse ai fini di una comprensione del meccanismo di azione dei fiori di Bach. Diciamo pure che questo è un argomento soglia, di difficile comprensione, soprattutto dovuto alla scarsità di studi orientati alla conoscenza di queste tematiche. Superata questa soglia significa vincere lo scetticismo ed entrare nel magico mondo della floriterapia.

Non esiste ad oggi una precisa definizione e dimostrazione del meccanismo di azione della floriterapia, come pure in omeopatia, il riscontro sull'attività di questi rimedi è solo ed esclusivamente riferito alla risposta clinica e terapeutica derivante dalla sperimentazione. Tuttavia, ritengo che le future scoperte nel campo della fisica quantistica e delle energie sottili, porteranno un notevole contributo alla conoscenza del modo di agire di questi rimedi, contribuendo allo sviluppo ed accreditamento scientifico di queste discipline. Per restare in un'area di accettabilità e per soddisfare la legittima curiosità del sapere umano, tenderò di dare una sufficiente spiegazione in particolare in riferimento alla psicosintesi assagioliana e ai concetti energia vibrazionale.

### **8) E. Bach antesignano propugnatore dei conflitti tra i livelli di personalità.**

*Bach individua in "canali" di collegamento tra l'io superiore e l'io della personalità; i fiori aprono questi canali e attraverso essi defluiscono, le informazioni positive dell'io superiore. I difetti umani che nel frattempo hanno preso dimora nella personalità vengono riformattati, per usare un termine informatico, sviluppando le qualità armoniche.*

## 9) Possibili meccanismi di azione

- Teoria della psicosintesi
- Energia vibrazionale

### ***Breve introduzione alla Psicosintesi***

Roberto Assagioli, (1904-1974), medico psichiatra, impegnato in molti interessi culturali letterari, filosofici e spirituali, ad orientamento transculturale; assertore e propugnatore della moderna Psicosintesi.

Dal 1906 al 1908 fu bibliotecario della Sezione Psicologica, inserita nell'insegnamento di Filosofia Teoretica dell'Università di Firenze.

Nel 1907 pubblicò un articolo intitolato ***"Per una moderna psicagogia"***, in cui tracciava gli aspetti fondamentali della psicosintesi che delineò e definì due anni dopo.

Frequentò in Svizzera l'Ospedale Psichiatrico Burgholzi, dove conobbe Jung col quale restò in amichevole rapporto per tutta la vita.

Fondò nel 1913 la rivista ***"Psiche"*** orientata alle ricerche in campo psicologico e il ***"Circolo di Studi Psicologici"*** a Firenze.

Nel 1926, si trasferì a Roma dove fondò l'"**Istituto di cultura psichica**", che nel 1933 prese il nome attuale di **Istituto di Psicosintesi**, eretto in Ente Morale dello Stato nel 1965.

Inoltre, la costituzione di una associazione finalizzata alla preparazione di psicoterapeuti: la **Società Italiana di Psicosintesi Terapeutica (S.I.P.T.)** fondata dai suoi più stretti collaboratori.

### ▪ **Energia vibrazionale**

Tutta la materia vivente risponde alle frequenze della luce, in modo preciso, a seconda della cellula, tessuto o organo investito da stimoli luminosi di determinata lunghezza d'onda.

L'universo, l'etere è pieno di energia tachionica (vedi: Prana, KI, Chi), da questa energia primordiale universale prende energia la cellula vivente.

L'essere umano percepisce ed elabora questa energia vitale necessaria alla sua sopravvivenza (vedi chakra), trasformata in frequenze diverse ed utile alle funzioni vitali degli organi.

### **BIORISONANZA**

L'equilibrio funzionale, psico-somato-energetico è regolato da un fluire di energie vibrazionali, studi e ricerche, soprattutto negli ultimi anni, anche in comparazione con la logica informatica, hanno permesso di avvicinarci a possibili interpretazioni del complesso meccanismo che regola le interconnessioni **MENTE, CERVELLO, SOMA.**

Studiosi come Sir John C. Eccles, premio Nobel per la Neurofisiologia, C.G. Jung, R. Assagioli, R. L. Montalcini R. Gerber, e gli psichiatri R. Moody e B. Weiss, impegnati a oltre il confine della neurofisiologia lo studio e la comprensione del funzionamento del cervello. Alcuni individuano nella quantità di interconnessioni di neuroni la base della Mente. Mentre, altri scienziati considerano la Mente oltre il cervello, ma ad esso strettamente collegata; struttura funzionante come strumento della "Mente".

In realtà una attività psichica superiore non può essere pensata senza l'esistenza della coscienza, intendendosi per coscienza la minima struttura di un "IO" che riconosce se stesso diverso dall'altro da sé, in grado di esercitare un minimo di controllo su di sé.

Recenti studi riconoscono questo livello di coscienza anche nella psiche di animali superiori.

Tuttavia l'essere umano è l'unico ad avere una rappresentazione in più: la capacità creativa e critica che ha reso possibile l'evoluzione della specie.

## **10) Risposta al trattamento**

### **▪ Miglioramento**

*La risposta funzionale ai fiori può essere rapida o tardiva; un rapido miglioramento spesso segue ad un'alterazione recente in seguito a trauma, disadattamento o cambiamenti. Una risposta tardiva può indicare un invecchiamento dell'alterazione o una sovrapposizione di più alterazioni.*

## ▪ **Aggravamento**

*In genere un aggravamento dei sintomi indica che l'alterazione è vissuta da tempo e che ha coinvolto parti somatiche con disfunzioni a livello corporeo. In questi casi è opportuno sospendere la somministrazione dei fiori e rivedere la tipologia. Argomenti che saranno approfonditi nelle lezioni successive.*

## **Bibliografia di approfondimento suggerita:**

1. Assagioli R. - Psicointesi. Edizioni Astrolabio
2. Assagioli R. - Medicina psicosomatica e biopsicointesi, Edizioni Istituto Psicointesi
3. Assagioli R. - Psicointesi armonia della vita. Edizioni Astrolabio
4. Del Giudice N., Del Giudice E. - Omeopatia e Bioenergetica. Cortina Ed., Verona
5. Ferrucci P. - Introduzione alla psicointesi. Edizioni Mediterranee
6. Galliani M. - Campo Tachionico. L'energia vibrazionale del futuro. Tecniche Nuove
7. Gerber R. - Medicina Vibrazionale. Edizioni Lampis
8. P. Giovetti P. La vita e le opere del fondatore della psicointesi. Edizioni Mediterranee
9. Paoletti E. - Le qualità dell'Anima. Tecniche Nuove
10. Parfitt W. - La Psicointesi. Una guida all'autorealizzazione. Xenia Edizioni